

X IL MIO POPOLO

Laboratorio strumenti musicali

L'ESPRESSIONE MUSICALE NEI TEMPI BIBLICI

Nell'antichità biblica, durante l'epoca nomade (2000-1000 a.C.) presso il popolo ebraico, non esistevano danzatori e musicisti professionisti come accadeva invece in Babilonia e in Egitto. L'espressione musicale era di dominio universale, ovvero cantare, suonare, danzare era prerogativa di ciascuno. La scena cambiò completamente e conobbe un'organizzazione musicale con musicisti professionisti a partire dal periodo dei Re.

Da numerosi scritti sappiamo che gli ebrei nutrivano un grande amore per la musica ma abbiamo solo una vaga idea dell'aspetto degli strumenti di cui si parla nell'antico Testamento e negli altri scritti. L'Antico Testamento infatti proibisce ogni tipo di rappresentazione che riguardi oggetti o persone. L'unico modo per sapere qualcosa della musica e delle danze ebraiche è affidarsi alle testimonianze dei popoli limitrofi. La musica della Giudea era in contatto permanente con la cultura egiziana e mesopotamica e si può supporre che la forma degli strumenti assiri, babilonesi, egiziani ed ebraici fosse abbastanza simile. Basta ricordare l'esilio degli Ebrei a Babilonia e in Egitto, o il brano del Talmud che sottolinea che la figlia del faraone divenuta sposa del re Salomone portò con sé "mille specie di strumenti musicali". Dalle scritture, ad esempio dai Salmi, veniamo a conoscere alcuni degli strumenti in uso:

*"Cantate le lodi dell'Eterno con l'arpa (Kinnor), con l'arpa e una voce di cantico!
Con le trombe (Hacocereth) e il suono del corno (Shofar)
Con l'arpa e una voce davanti al re!"*
[Sal 98]

*"Lodatelo con il suono della tromba (Hacocereth)
Lodatelo con il liuto (Nebel) e l'arpa
Lodatelo con il tamburo (Tof) e la danza!
Lodatelo con gli strumenti a corda (Minnim) o lo zufolo (Halil)
Lodatelo con i piatti sonori (Selslim)
Lodatelo con i piatti risuonanti (Trud Selslim)*
[Sal 150]

GLI STRUMENTI MUSICALI NEI TEMPI BIBLICI

KINNOR

Lo strumento chiamato *Kinnor* assomigliava probabilmente alla lira siriana o egiziana e oggi viene chiamata cetra o citara. Conosciamo il kinnor come uno strumento "allegro", simbolo di gioia e felicità: gli Ebrei si rifiutarono di suonare durante l'esilio a Babilonia, appendendo i loro kinnor alle fronde dei salici. Probabilmente costruiti con comune legno di cipresso, seppure nel periodo dei Re vennero in uso legni e metalli preziosi con decorazioni in electron (una lega d'oro, argento ed ambra gialla), sembra avessero la forma di un candelabro. Aveva dieci corde che venivano fatte vibrare con un plettro.

HACOCERETH e HASOSRA

Nell'Antico Testamento Dio ordina a Mosè di fabbricare due trombe d'argento (*Hacocereth*) da utilizzare se avesse dovuto condurre una campagna militare. Prosegue indicando a Mosè quante volte e come avrebbe dovuto farle suonare, in quali circostanze:

"E Jahve parlò a Mosè dicendo: Fatti due trombe d'argento battuto, per convocare la moltitudine quando si debba muovere il campo. [...]E quando uscirete dal vostro paese per far guerra, ai nemici che combattono contro di voi, sonerete le trombe con forti squilli, e il Signore vostro Dio si ricorderà di voi e vi libererà dai vostri nemici. Così quando avrete un banchetto e nei giorni di festa e all'inizio dei vostri mesi,

sonerete le trombe nell'offrire olocausti e vittime pacifiche, affinché vi ricordino al vostro Dio. Io sono il Signore Dio vostro."

[Nm 10,1-2.9-10]

L'idea di fondo legata a queste trombe è quella di attirare l'attenzione di Dio verso coloro che lo stanno celebrando tramite un suono forte e potente.

SHOFAR

Letteralmente significa "corno", ed è un semplice corno di montone o di capro privo di bocchino e senza altri elementi aggiunti ed è l'unico strumento antico che ancora si conserva nel culto ebraico. Dopo una prolungata esposizione al vapore viene raddrizzato e poi ripiegato in modo da poter produrre due armonici.

Il rituale antico prevedeva due tipi di Shofarim (plurale di Shofar) uno ricavato da corna di stambecco o capro selvatico che veniva suonato durante le cerimonie della Luna Nuova e uno ricavato dalle corna di montone destinato ai giorni che prevedevano il digiuno. Gli zoologi definiscono le corna dello stambecco "a forma di mezzaluna"...forse non è un caso che gli Shofar ricavati da questi animali servissero per i riti della Luna Nuova.

Oggi, viene suonato in tutte le sinagoghe libere ed ortodosse, almeno in due celebrazioni (quella dell'Anno Nuovo e dello Yom Kippur), che terminano entrambe con i "violenti" e "terrificanti" squilli dello *Shofar* tradizionale.

Nella Bibbia si parla di un intervento magico dello *Shofar*: quando Giosuè attacca Gerico sette sacerdoti girano intorno alle mura per sette giorni seguiti dall'Arca dell'Alleanza. L'ultimo giorno compiono ancora sette giri intorno alle mura e poi danno fiato ai loro Shofarim di fronte al popolo: "... *le mura crollarono a terra cosicché il popolo poté entrare nella città: ognuno corse diritto davanti a sé e presero Gerico*".

E' piuttosto difficile far suonare questo pesante strumento che emette solo qualche suono poco raffinato.

NEBEL e ASOR

Sappiamo che il *Nebel* o *Nevel* era uno strumento a corde ma non di che genere fosse esattamente: arpa, cetra, liuto, lira? Lo storico Giuseppe Flavio lo presenta come strumento a dodici corde che veniva pizzicato con le dita e quindi senza uso di un plettro com'era invece per l'arpa.

Asor significa "dieci" e potrebbe essere stato una cetra fenicia con dieci corde e di forma quadrata; San Gerolamo in una sua lettera così lo descrive proponendo un'interpretazione simbolica che legherebbe le dieci corde ai Dieci Comandamenti; nomina questo strumento chiamandolo *Psalterium decachordum*.

Secondo André Schaeffner, etnomusicologo e critico francese, gli Ebrei utilizzavano questo genere di strumenti da un lato per tenere lontano gli spiriti maligni e dall'altro per evocare gli spiriti benefici.

TOF

Lo strumento Tof è il Duff degli arabi, l'antico tamburo egiziano, sprovvisto, al contrario del tamburello, di qualsiasi tipo di campanello, sonaglio o pendente. Questo tamburo era costituito da un telaio circolare di legno su cui venivano tese due pelli e veniva suonato con le mani.

In Giudea, come in tutti gli altri paesi del vicino Oriente, il tamburo, (che nella traduzioni spesso è chiamato "timpano") era uno strumento tipicamente femminile.

Nella Bibbia leggiamo:

"E Miriam, la profetessa, sorella di Aronne prese in mano un tamburello, e tutte le donne le vennero dietro coi tamburelli e danzando" (Es 15,20);

a proposito delle circostanze leggiamo ancora:

*"Così dice il Signore [...]:
Ti edificherò di nuovo e tu sarai riedificata,
vergine di Israele.
Di nuovo ti ornerai dei tuoi tamburi
E uscirai fra la danza dei festanti."*

[Ger 31,4]

Da altre fonti sappiamo che i tamburi venivano usati anche nelle cerimonie nuziali; gli studiosi inoltre, dal Talmud, hanno dedotto che questi tamburi dovevano essere piuttosto grandi perchè le donne talvolta, durante i loro lamenti, ci si sedevano sopra.

MINNIM

Minnim significa "corde" siamo di fronte ad uno strumento probabilmente simile alla lira fenicia. Dal Talmud sappiamo che le corde venivano ricavate dall'intestino della pecora. Quando si rompeva la corda di una delle lire usate al Tempio, non potevano essere annodate ma venivano invece allentate e allungate dalla parte del capo più lungo e poi riutilizzate.

HALIL

Dal Talmud sappiamo che anche le famiglie più povere, durante i funerali, assoldavano almeno due suonatori di Halil: quando Gesù entrò nella casa di Giairo per richiamare in vita la figlia, egli trovò i suonatori funebri con i loro strumenti.

Una tradizione rabbinica racconta questa leggenda:

"Nel Tempio si trovava un flauto di canna ben fatto e polito che risaliva ai tempi di Mosè. Ordinò il re che esso fosse ricoperto d'oro: ma esso perse il suo timbro dolce. Allora si provvide a rimuovere la rivestitura d'oro, e la voce del flauto riacquistò la sua dolcezza".

Nell'antichità si potevano trovare strumenti placcati col metallo; venivano però preferiti i flauti ricavati dalle canne per il suono più dolce emesso. Sappiamo che venivano suonati nelle festività e appunto, nelle cerimonie di lutto.

SELSLIM

Probabilmente erano dei piatti. Il Talmud non li annovera nemmeno tra gli strumenti. Il suono dei *Selselim* doveva avere un timbro più chiaro e i *Trud Selselim* più forte e grave.

PA'AMON

L'orchestra, infine, si arricchiva di strumenti a percussione di bronzo o di metallo: oltre ai tamburi, i timpani, e i gong figuravano dei sonagli e delle campanelle (PA'AMON).

Dio nella Bibbia descrive nei particolari l'abbigliamento del Sommo Sacerdote:

*"All'orlo della sua veste pose melagrane,
e numerosi campanelli d'oro d'intorno,
che suonassero al muovere dei suoi passi,
diffondendo il tintinnio nel Tempio,
come richiamo per i figli del suo popolo."*

[Sir 45,10-11]

Quando il Sommo Sacerdote procedeva, 36 campanelle suonavano una melodia particolare. Il significato di questa usanza è intuibile: il sonaglio è usato, e non solo nella cultura ebraica, quale mezzo di protezione nei confronti degli spiriti maligni (il Sommo Sacerdote, infatti, deve essere protetto non quando si trova dentro il santuario, ma quando vi entra o ne esce).

IL RUOLO DEI LEVITI

Dalla Bibbia sappiamo che re Davide aveva affidato ai Leviti il compito di occuparsi del canto liturgico: abitavano presso il Tempio e dovevano celebrare e lodare il Signore sia di giorno che di notte. Secondo lo storico Giuseppe Flavio, Salomone avrebbe fatto costruire per l'inaugurazione del Tempio 200.000 trombe e 40.000 altri strumenti.

*“I Leviti, con arpe, cetre, timpani trombe e innumerevoli altri strumenti musicali, stavano sui quindici gradini che dall'atrio degli uomini conducevano a quello delle donne...
Quivi i Leviti stavano coi loro strumenti musicali e recitavano canti. Due Sacerdoti stavano sulla porta superiore per la quale si accedeva dall'atrio degli uomini a quello delle donne e tenevano due trombe in mano.”*

[Talmud Babilonese, Sukka, 51b]

I Leviti ricoprivano un ruolo fondamentale anche quando nelle funzioni celebrative delle feste erano presenti delle danze: si posizionavano con gli strumenti tra l'atrio delle donne e quello degli uomini così da guidare con la loro musica i canti e le danze che si alternavano tra i due cortili.

La Scrittura narra che, per la dedicazione delle mura di Gerusalemme dopo il ritorno dall'esilio babilonese, si mandarono a cercare i Leviti da ogni città in modo che la festa potesse essere celebrata in modo adeguato e con solennità. Durante i festeggiamenti, inoltre, Neemia fece “levare in piedi” due grandi cori di lode e ringraziamento che possiamo immaginare come cori di canti e danze:

“Per la dedicazione delle mura di Gerusalemme, si mandarono a cercare i Leviti da tutti i luoghi dove si trovavano, per farli venire a Gerusalemme, perché la dedicazione si celebrasse con gioia, con inni e cantici e suono di cembali, salteri e cetre.

I Sacerdoti e i Leviti si purificarono e purificarono il popolo, le porte e le mura. Allora io [Neemia] feci levare in piedi sulle mura i capi di Giuda e formai due grandi cori. Il primo s'incamminò dal lato destro, sulle mura, [seguito da metà del popolo], con gli strumenti musicali di Davide, uomo di Dio; Esdra lo scriba camminava alla loro testa.

Giunti alla porta della Fonte, salirono davanti a loro per la scalinata della città di Davide sulle mura in salita, oltre la casa di Davide, fino alla porta delle Acque, a oriente.

Il secondo coro si incamminò a sinistra e io [Neemia] lo seguivo, con l'altra metà del popolo, sopra le mura.

I due cori si fermarono nella Casa di Dio.

I cantori facevano sentire la voce e Izruchia ne era il direttore. In quel giorno il popolo offrì numerosi sacrifici e si allietò, perché Dio gli aveva concesso una grande gioia. Anche le donne e i fanciulli si rallegrarono e la gioia di Gerusalemme si sentiva di lontano.”

[Ne 12, 27.30-38.40.42-43]

TAMBURO GRANDE

CHE COSA TI SERVE

- 6 listelli di legno (abete rosso, pino massiccio o multistrato), spesso 15 mm, lungo 40 cm, largo 1° cm sopra e 5 cm sotto. I bordi sono tagliati a 30°.
- Un pezzo di pelle grezza di vitello o capriolo di circa 30 cm di diametro.
- Colla, cera o olio per il trattamento in superficie.

Materiale per l'assemblaggio

- 3 maschere di legno compensato robusto per l'assemblaggio: 15 x 15 cm, 20 x 20 cm, 25 x 25 cm spesso 9 – 12 mm.

praticare al centro dei fori esagonali con i lati di 5 x 5 cm 7,5 x 7,5 cm e 9,5 x 9,5 cm

Attrezzatura

- Sega circolare per la preparazione del legno.
- Raspa, lima, carta vetrata, levigatrice

- Cinghia di tensione.
- Graffettatrice per legno

Esecuzione del lavoro

1. Preparare il legno con le misure esatte o procurarselo da un falegname.
2. incollare i listelli con l'aiuto delle maschere in modo che si formi un tronco di cono esagonale.
3. mettere dei fogli di carta nei punti di contatto per non incollare la maschera con il cono.
4. lasciare essiccare 24 ore.
5. levigare il corpo finito, smussare gli spigoli superiori cosicché la pelle non tocchi uno spigolo troppo tagliente.
6. impregnare il legno esternamente con della cera o olio per proteggere il legno dall'umidità della pelle.
7. mettere in ammollo la pelle grezza per 24 ore.
8. montare la pelle in 3 persone: uno deve tenere il tamburo, il secondo monta la pelle sopra l'apertura tenendola ben tesa, la terza fissa la pelle con la graffatrice, prima da un lato poi dal lato opposto, poi in senso orario sempre prima un lato e poi quello opposto, tirando la pelle più forte possibile.
9. per ogni lato vengono usati minimo 4 graffe. Si fissa la pelle appena sotto la smussatura fino a massimo 3,5 cm dagli spigoli superiori.
10. sotto lo spigolo si monta la cinghia di tensione intorno al tamburo, per far sì che la pelle si fissi bene anche negli angoli.
11. ora il tamburo deve asciugarsi per almeno 24 ore, stando attenti che l'aria passi anche attraverso l'apertura inferiore del tamburo. Il tamburo non deve essere suonato durante l'asciugatura perché la pelle perderebbe la sua tensione.
12. tagliare secondo il proprio gusto la pelle che fuoriesce dalla cinghia e decorare con un nastro, cordoncino di pelliccia o altro.

Il tamburo non si può accordare, la pelle può però essere tirata = accordata prima dell'uso attraverso dell'aria calda (fon).

TAMBURO

CHE COSA TI SERVE

Cilindro di latta
 Un pezzo di gomma
 Forbici
 Punteruolo
 Spago
 Nastro adesivo colorato

1. Abbellisci il cilindro di latta con nastro adesivo nei colori che preferisci.
2. Ritaglia 2 cerchi di gomma che abbiano il diametro di poco superiore a quello del cilindro.
3. Con l'aiuto di un adulto pratica con un punteruolo una serie di forellini lungo tutto il perimetro della gomma.
4. Fai passare lo spago attraverso i fori alternativamente dalla base superiore a quella inferiore.

Per costruire un tamburo puoi utilizzare qualsiasi contenitore di forma cilindrica, latte di diverse dimensioni, vasi di terracotta, contenitori di legno o di cartone molto duro.

Più grande sarà il recipiente che hai scelto come cassa armonica, più cupa e profondo sarà il suono prodotto dallo strumento.

SALTERIO

CHE COSA TI SERVE

Assicelle di legno
 Piroli per strumenti musicali o chiodi
 Martello
 Colla per legno
 Vernice per legno
 Pennello
 Filo armonico o corde di chitarra
 Seghetto

1. Fatti tagliare da un adulto 6 rettangoli di legno delle seguenti dimensioni: due 11,5 x 30,5 cm (pratica un foro al centro di uno dei due), due di 30,5 x 5 cm e due di 11,5 x 5 cm
2. Assembla con la colla tutti i rettangoli fino a formare una scatola rettangolare con il foro nella parte superiore
3. Vernicia lo strumento con vernici da legno nel colore preferito
4. Inserisci i pirotti per strumenti o i chiodi
5. Tendi le corde da un lato all'altro dei pirotti

Puoi suonare questo strumento con le dita o con un plectro, appoggiandolo su di una tavola. Per accordarlo devi tendere o allentare i pirotti con una chiave apposta.

SONAGLI

CHE COSA TI SERVE

Serie di campanellini

Spago

Filo di cuoio

Forbici

1. Procurati campanellini di vario tipo: li puoi trovare nei negozi di ferramenta o nei negozi per animali
2. Crea una vera e propria "collana" infilando i campanellini ad uno spago o a un filo di cuoio.
3. Ferma ogni campanellino con un nodo.
4. Avvolgi il sonaglino al polso o alla caviglia, quindi taglia il filo di cuoio. Fatti aiutare a chiuderlo con un nodo non troppo stretto

Lea le sonagliere ai polsi o alle caviglie e scuotile; nel caso delle cavigliere avrai un doppio effetto sonoro, determinato dal ritmo dei piedi battuti a terra e dal tintinnio dei campanellini.

Se vuoi ottenere tanti suoni basterà semplicemente aggiungere una o due file di campanelli

TUBI SONORI

CHE COSA TI SERVE

Tubo flessibile di gomma

Tubo di gomma

Imbuto

Nastro adesivo colorato

Forbici

A Procurati un tubo di gomma. Arrotola il tubo più volte e ferma queste piegature con un pezzo di nastro adesivo. Inserisci ad una delle due estremità un imbuto di plastica.

Questo strumento funziona come amplificatore e modificatore della voce. Per suonarlo dovrai parlare, gridare, sussurrare nel tubo e verrai udito anche da molto lontano.

B.1 Procurati un tubo flessibile di gomma della lunghezza di 120 cm circa, ripiegandolo 2 volte su se stesso lasciando libere le due estremità.

B.2 Lega il tubo, nei punti in cui è arrotolato, con un pezzo di nastro adesivo.

Il corno più semplice si suona soffiando direttamente nel tubo